

LEGGE DI BILANCIO 2026: FOCUS SULLE MISURE IN MATERIA DI FISCO E IMPRESA

L. 199/2025

La Manovra di fine anno che introduce una riforma organica volta a stabilizzare la riduzione del prelievo fiscale sulle famiglie e a incentivare la gestione patrimoniale delle imprese. Il panorama fiscale del 2026 si delinea attraverso una riorganizzazione dell'IRPEF, il ritorno dell'iper-ammortamento, l'introduzione della Rottamazione-quinquies e la revisione degli affitti brevi. Guida alle novità punto per punto.

Iper-ammortamento e reddito d'impresa

Torna l'iper-ammortamento con lo scopo di incentivare la transizione digitale 4.0 e l'autoproduzione di energia rinnovabile. Le aziende che investono in beni strumentali prodotti in UE o SEE potranno beneficiare di una maggiorazione del costo d'acquisto fino al **180%** (per investimenti entro i 2,5 milioni di euro). Per il vecchio bonus 4.0 su investimenti in **beni materiali e immateriali**, è istituito per il 2026 un fondo di 1,3 miliardi di euro. In parallelo, viene avviata una fase sperimentale sulla gestione delle **azioni proprie**: la differenza tra il prezzo di vendita e il costo di acquisto delle proprie quote viene considerata ricavo a tutti gli effetti.

IRPEF

La Legge di Bilancio rimodula l'imposta sul reddito delle persone fisiche: dal 2026 viene consolidato il sistema basato su **tre aliquote impositive**, con una significativa correzione dello **scaglione intermedio** che scende dal 35% al **33%** per i redditi compresi tra 28.000 e 50.000 euro. Per i redditi più bassi resta confermata l'aliquota del 23%, mentre la soglia oltre i 50.000 euro rimane soggetta al 43%. Parallelamente, si segnala un meccanismo di contenimento della spesa fiscale per i **redditi elevati**: per chi supera i 200.000 euro annui, le detrazioni d'imposta spettanti per oneri al 19% subiscono una **decurtazione fissa** di 440 euro, ad eccezione delle spese sanitarie e dei mutui agrari.

Rottamazione-quinquies

Introdotta una nuova definizione agevolata per i carichi affidati alla riscossione tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2023. I contribuenti potranno estinguere i debiti versando esclusivamente il **capitale e le spese di notifica** o esecutive, con il totale abbattimento di sanzioni, interessi di mora e aggio. Le **tempistiche**:

- entro il 30 aprile 2026: termine ultimo per presentare la domanda telematicamente;
- entro il 30 giugno 2026: l'Agente della Riscossione comunicherà gli importi dovuti e il piano rateale;
- entro il 31 luglio 2026: scadenza per il pagamento in un'unica soluzione o della prima rata.

Per chi sceglie la **dilazione**, il piano può estendersi fino a un massimo di 54 rate bimestrali (circa 9 anni), con conclusione nel maggio 2035. Sulle rate successive alla prima, a partire dal 1° agosto 2026, si applicherà un tasso di interesse ridotto al 3% annuo. Rimane la possibilità di includere nella sanatoria anche i debiti derivanti da **precedenti rottamazioni decadute**, con l'eccezione della "Quater" se non si è in regola con i pagamenti alla data del 30.09.2025.

Autonomia degli Enti Locali nelle definizioni agevolate

Le Regioni e gli enti locali (Comuni, Province) acquisiscono la facoltà di istituire **autonomamente propri regimi di definizione agevolata** per i tributi di loro competenza, come IMU o TARI. Gli enti possono decidere di ridurre o azzerare sanzioni e interessi anche per le entrate di natura patrimoniale o per le controversie già pendenti.

Affitti brevi e soglia imprenditoriale

In tema di affitti brevi, le aliquote della cedolare secca rimangono al 21% per la prima unità immobiliare e al 26% per la seconda, ma dal 2026 scatta una **presunzione di imprenditorialità**. Chi mette a reddito più di due appartamenti vedrà la propria attività configurarsi come reddito d'impresa, con connessi obblighi amministrativi e contabili.

Nuovi residenti e attrazione di capitali

L'imposta sostitutiva forfettaria sui redditi generati fuori dai confini nazionali subisce un **incremento** significativo, passando da 200.000 a 300.000 euro annui per il richiedente principale. L'adeguamento al rialzo coinvolge anche i familiari al seguito, per i quali l'imposta fissa raddoppia, passando da 25.000 a 50.000 euro.

Regime forfetario

Anche per il 2026 si conferma la **soglia di accesso più elastica** per chi desidera avviare o mantenere una partita IVA in regime forfetario pur avendo un impiego dipendente. Il limite di reddito da lavoro dipendente (o pensionistico) che funge da causa ostativa rimane fissato a **35.000 euro**, consolidando l'innalzamento rispetto ai precedenti 30.000 euro.

Assegnazione, cessione e trasformazione agevolata ed estromissione dei beni delle imprese individuali

Riproposta una **finestra temporale** per l'assegnazione agevolata di beni ai soci o per la trasformazione in società semplice. Entro il 30 settembre 2026, le società commerciali possono estromettere immobili o mobili registrati non strumentali versando un'imposta sostitutiva dell'**8%** (10,5% per le società non operative) calcolata sulla differenza tra il valore di mercato e il costo fiscale del bene. Pagamento suddiviso in due **rate**: a settembre e novembre 2026.

Anche gli imprenditori individuali possono beneficiare della facoltà di estromettere dal patrimonio dell'impresa gli **immobili strumentali** posseduti al 31 ottobre 2025. L'operazione deve essere conclusa entro la fine di maggio 2026 e prevede un piano di versamenti rateali che si conclude a metà 2027, con effetti fiscali retroattivi all'inizio del 2026.

Agevolazioni per la casa e bonus edilizi

Il sistema delle detrazioni per le ristrutturazioni edilizie viene **confermato** anche per il 2026. Per le spese effettuate nel 2026, la detrazione standard si attesta al 36%, per poi scendere al 30% nel 2027. Regole confermate per le **abitazioni principali**: i proprietari che intervengono sulla prima casa potranno beneficiare di un'aliquota maggiorata al 50% per tutto il 2026, che scenderà al 36% l'anno successivo. Parallelamente, resta in vigore il **bonus mobili**, che permette di detrarre il 50% dei costi per arredi e grandi elettrodomestici su un tetto massimo di spesa di 5.000 euro.

IVA e controlli

L'Agenzia delle Entrate potenzia i controlli introducendo la **liquidazione automatizzata dell'imposta** anche in assenza di dichiarazione annuale. La procedura può scattare entro il 31 dicembre del settimo anno successivo all'omissione, basandosi sui dati già in possesso del Fisco (fatture elettroniche, corrispettivi telematici e liquidazioni periodiche).

Per allineare la normativa italiana a quella UE, l'IVA sulle operazioni di permuta o estinzione di obbligazioni non si calcola più sul valore di mercato, ma sui **costi reali** sostenuti dal fornitore.

Da luglio nuovi limiti alla compensazione dei crediti

Dal 1° luglio 2026 entra in vigore una **restrizione più severa** per la **compensazione "orizzontale"** (quella che permette di usare il credito di un'imposta per pagarne un'altra nel modello F24). La soglia di debiti erariali iscritti a ruolo che fa scattare il blocco della compensazione viene **dimezzata**: la possibilità di compensare è preclusa ai contribuenti che hanno debiti scaduti superiori a 50.000 euro, contro il precedente limite di 100.000 euro.

Investimenti nelle ZES e ZLS

Per il periodo d'imposta 2025 e 2026, il credito d'imposta previsto per le imprese che effettuano l'acquisizione di beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nella **ZES unica** è riconosciuto nel limite di spesa di 2.300 milioni di euro per ciascuno degli anni. Inoltre, con decreto si provvederà alla determinazione della percentuale della misura del credito d'imposta effettivamente fruibile dai beneficiari. Tale percentuale viene definita sulla base del rapporto tra le risorse stanziate e l'ammontare complessivo dei crediti d'imposta richiesti nelle comunicazioni inviate dai contribuenti all'Agenzia delle entrate. Quanto, invece, alle Zone Logistiche Semplificate (**ZLS**), per il credito d'imposta sono stanziati 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028.

Prorogato il credito di imposta ZES **agricoltura e pesca** agli investimenti realizzati dal 1° gennaio al 15 novembre 2026 e rideterminate le aliquote per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2025 al 15 dicembre 2025.

Ritenuta d'acconto nelle transazioni B2B

In un'ottica di contrasto all'evasione a lungo termine, viene introdotto un meccanismo di **ritenuta sui pagamenti** tra imprese con aliquota dello 0,5% per il 2028 e del 1% a regime dal 2029 sull'imponibile di ogni **fattura elettronica**.

Non subiranno la ritenuta i contribuenti in regime forfettario, quelli che aderiscono all'adempimento collaborativo o al concordato preventivo biennale, e le categorie già soggette ad altre ritenute alla fonte.

Nuova disciplina per le cripto-attività

Il trattamento fiscale degli asset digitali viene rimodulato con un focus particolare sui "token di moneta elettronica" denominati in euro. Per queste specifiche attività, l'**aliquota** sulle plusvalenze viene fissata al **26%**, allineandola ad altre rendite finanziarie. Una novità di rilievo riguarda la **neutralità fiscale** delle operazioni di **conversione**: lo scambio tra valuta legale (euro) e i relativi token non genera più plusvalenze o minusvalenze tassabili, così come rimane esente il rimborso del valore nominale in euro, semplificando gli adempimenti per i detentori di questi strumenti.

Plusvalenze IRES sui beni strumentali

Dal 2026 cambia il regime di tassazione delle plusvalenze realizzate sui beni strumentali. La regola generale prevede che tali componenti positivi **concorrano interamente** alla formazione del reddito nell'esercizio in cui avvengono. La facoltà di **rateizzare** la tassazione in cinque quote annuali viene drasticamente limitata e mantenuta solo per **due casistiche**: la cessione di aziende o rami d'azienda (purché posseduti da almeno un triennio) e la vendita dei diritti sulle prestazioni degli atleti da parte delle società sportive professionalistiche (con un possesso minimo di due anni).

Tassazione sui dividendi e PEX

Il legislatore ha ridisegnato i criteri di tassazione degli utili per le partecipazioni di entità rilevante (almeno il 5% del capitale o valore fiscale di almeno 500.000 euro). Per queste soglie, le nuove aliquote sulla base imponibile sono fissate al **58,14%** per le ditte **individuali** e al **5%** per i soggetti **IRES**. Anche le plusvalenze esenti (**PEX**) seguono criteri analoghi, con una non concorrenza al reddito limitata al 60% per determinate operazioni.

Per quanto riguarda i dividendi distribuiti a società madri residenti in UE o SEE che soddisfano i requisiti dimensionali citati, la ritenuta fiscale viene stabilita all'**1,20%**. Le nuove norme entreranno in vigore per tutte le distribuzioni di utili deliberate a partire dal 1° gennaio 2026 e per le cessioni di titoli acquisiti dalla medesima data.

Per evitare squilibri finanziari dovuti al passaggio tra regimi, il calcolo dell'acconto per l'anno d'imposta 2026 dovrà essere effettuato con il "**metodo storico ricalcolato**". Pur basandosi sull'imposta dell'anno precedente, le imprese dovranno simulare quale sarebbe stato il carico fiscale applicando già le nuove disposizioni introdotte dalla riforma.

Rinvio delle deduzioni e limiti all'uso delle perdite

Le basi imponibili IRES e IRAP degli intermediari finanziari per il 2027 subiranno un ulteriore impatto dovuto al **differimento parziale di componenti negativi** già rinviati dalla Legge di Bilancio 2025. Nello specifico, la quota deducibile nel 2027 sarà ripartita tra l'esercizio stesso e quello successivo. Inoltre, per il biennio 2026-2027, viene introdotta una restrizione temporanea all'uso delle perdite pregresse e delle eccedenze ACE. Lo **scomputo** sarà limitato a una percentuale forfettaria:

- 35% del maggior reddito imponibile generato dai rinvii fiscali per il 2026;
- 42% per il 2027. Questa limitazione si estende anche alle società partecipanti a regimi di consolidato fiscale.

Valutazione dei titoli e minusvalenze per le imprese

Cambiano i **criteri** per determinare il **valore fiscale dei titoli obbligazionari** che non sono immobilizzazioni finanziarie:

- per le obbligazioni quotate, il valore minimo viene calcolato sulla media dei prezzi dell'ultimo semestre;

- per i titoli non quotati, la svalutazione si baserà sull'andamento del mercato MOT.
- Infine, per le società che adottano i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), viene chiarito che le **minusvalenze patrimoniali** avranno rilevanza ai fini fiscali solo se effettivamente imputate a conto economico, garantendo una maggiore coerenza tra bilancio civilistico e dichiarazione dei redditi.

Previdenza complementare e ISEE

Si prevede l'**innalzamento** del **tetto di deducibilità** per la previdenza complementare a 5.300 euro annui e l'applicazione di una **ritenuta del 20% sulle rendite**, riducibile in base agli anni di partecipazione. In tema di ISEE, viene aumentata la **franchigia sulla casa di proprietà** (sale a 91.500 euro, con punte di 200.000 euro nelle città metropolitane), e sono potenziate le **scale di equivalenza** per i nuclei familiari a partire dal secondo figlio convivente.

5.0 per imprese energivore

Il nuovo credito d'imposta premia le imprese energivore che riducono i consumi tramite investimenti tecnologici, con **aliquote** dal 35% al **45%** per spese fino a 10 milioni di euro. L'agevolazione, utilizzabile in compensazione nel 2026, non richiede il rispetto dei criteri DSH, ma non è cumulabile con altri incentivi sui medesimi beni. Un decreto ministeriale definirà le modalità operative e l'eventuale riparto dei fondi basato sul limite di spesa complessivo.

Tax credit e finanziamenti per le imprese

- **4.0 per l'agricoltura:** si prevede un bonus per le imprese attive nella produzione agricola, nella pesca e nell'acquacoltura per l'acquisto di beni strumentali 4.0;
- **Bonus design e ideazione estetica:** prorogato per il 2026;
- **Nuova Sabatini:** per il 2026 rifinanziamento di 200 milioni di euro e per il 2027 di 450 milioni di euro del contributo a tasso agevolato per investimenti in nuovi macchinari.

Tobin Tax

Dal 1° gennaio 2026 entra in vigore un inasprimento della Tobin Tax che prevede il **raddoppio** delle **aliquote** sulle transazioni finanziarie: quella standard per il trasferimento di azioni e strumenti partecipativi sale dallo 0,2% allo 0,4%, mentre quella per la negoziazione ad alta frequenza passa dallo 0,02% allo 0,04%. Tali incrementi si estendono proporzionalmente anche ai tributi indiretti applicati alle operazioni di borsa nel mercato nazionale.

Tassa sui pacchi e rinvii plastic/sugar

La riforma in materia di importazioni e consumi introduce dal 2026 un **contributo fisso** di **2 euro** per ogni spedizione e-commerce proveniente da Paesi extra-UE con valore non superiore a 150 euro, somma riscossa direttamente dalle Dogane per coprire i costi amministrativi. Parallelamente, il legislatore ha disposto un nuovo **rinvio** per l'entrata in vigore della **Plastic Tax** e della **Sugar Tax**, la cui operatività è stata ufficialmente posticipata al 1° gennaio 2027.